



ID Samira: 124440  
 Numero catalogo generale: 00000083  
 Definizione: dipinto  
 Titolo dell'opera: Composizione n. 1  
 Identificazione del soggetto: composizione astratta  
 Provincia: BO  
 Comune: Bologna

CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OAC
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	00000083
AU DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT AUTORE		
AUTN	Nome scelto	Reggiani Mauro
AUTR	Ruolo	esecutore
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
SGT IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO		
SGTI	Identificazione del soggetto	composizione astratta
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo

LDCN Denominazione MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

LDCS Specifiche primo piano

**UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN Numero 3211

**DT CRONOLOGIA**

**DTZ CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG Secolo sec. XX

**DTS CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI Da 1977

DTSF A 1977

**MT DATI TECNICI**

**MTC MATERIALI/ALLESTIMENTO**

MTCI Materiali, tecniche, strumentazione carta intelata/ tempera

**MIS MISURE**

MISU Unità cm

**DA DATI ANALITICI**

Nato a Nonantola nel 1897, Mauro Reggiani è presente sulla scena artistica italiana a partire dai primi anni '20, quando – stabilito a Milano – comincia a frequentare gli artisti di Novecento, stringendo amicizia con Piero Marussig, Achille Funi e Raffaele De Grada. Reggiani si avvicina all'astrattismo in forma graduale, parallelamente al costituirsi di un gruppo di ricerca intorno alla Galleria del Milione a Milano, che riunisce pittori e scultori italiani accomunati dall'idea della geometria come ordine e impegnati in una ricerca astratta basata sul modulo geometrico. Il gruppo degli astrattisti lombardi (di cui, oltre a Reggiani, fanno parte anche Atanasio Soldati, Luigi Veronesi, Manlio Rho e Mario Radice) introduce con ariose e trasparenti geometrie la logica di un lucido razionalismo che trova riscontro, in campo architettonico, nelle ricerche di Terragni o Cattaneo, e nel campo della scultura e della grafica nella straordinaria figura di Bruno Munari. Reggiani dà vita così ad un'arte che si sviluppa sulla superficie con forme geometriche misurabili, libera da qualsiasi distrazione illustrativa o sentimentale e mirante solo alla bellezza di un ordinamento geometrico puro. Con

NSC Notizie storico-critiche

questa pittura che cerca attraverso l'elemento geometrico e costruttivo una struttura armonica, assoluta, il pensiero pittorico contemporaneo ha ampliato e arricchito il campo di cui Piet Mondrian aveva segnato i confini. L'artista ha dunque conquistato la sua assoluta libertà: può trovare l'armonia nella natura e nelle cose del mondo esterno e può cercare di trarla da esse sintetizzandone la forma. E in tale procedimento c'è anche lo spazio per un'espressione personale, quale in Reggiani possiamo riconoscere nel colore, che presenta spesso squillanti accenti timbrici, e nella varia e molteplice articolazione dei piani e delle forme. Gli anni Sessanta rappresentano un momento importante per Reggiani, che ottiene nel '65 il primo premio della Biennale di Venezia e il primo premio della Quadriennale di Roma. La Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino gli dedicherà una personale nel '73 e nel '77 il Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Mauro Reggiani muore a Milano nel 1980. Nel '91 verrà pubblicato il catalogo generale delle sue pitture, a cura di Luciano Caramel. (estratto dal catalogo di Arte Parma 2004).

**DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome File



**CM COMPILAZIONE**

**CMP COMPILAZIONE**

CMPD Data 2009

CMPN Nome Guglielmo M.